



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 40196 del 12 dicembre 2017, ricevuta il 19 dicembre 2017, con la quale il Comune di Valdagno (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CHIESETTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ AL MAGLIO DI SOPRA
provincia di	VICENZA
comune di	VALDAGNO
località	MAGLIO DI SOPRA
proprietà	COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in	VIA SS. TRINITÀ, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7, particella 374; foglio 7, particella 1064;
confinante con	foglio 7 (C.T.), particelle 1062 – 10 – 1214 – 499 e 1063;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 11438 del 15 maggio 2018;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CHIESETTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ AL MAGLIO DI SOPRA
provincia di	VICENZA
comune di	VALDAGNO
località	MAGLIO DI SOPRA
proprietà	COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
sito in	VIA SS. TRINITÀ, SNC
distinto al C.F.	foglio 7, particella 374;



al C.T. foglio 7, particelle 374 e 1064;  
confinante con foglio 7 (C.T.), particelle 1062 – 10 – 1214 – 499 – 609 e 1063 – via SS.  
Trinità,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 maggio 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CHIESETTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ AL MAGLIO DI SOPRA*, sito nel comune di Valdagno (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

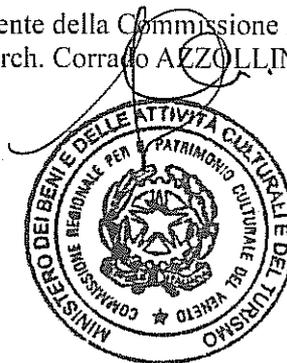
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 maggio 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Corrado AZZOLLINI





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

## VALDAGNO (VI) - EX CHIESETTA SS. TRINITA' AL MAGLIO DI SOPRA

*Via Santissima Trinità, snc*

*Relazione storico-artistica*

La chiesetta della Santissima Trinità del Maglio di Sopra venne costruita tra il 1732 e il 1735 dalla nobile famiglia Andrigheto (poi Andrighetti), proprietaria terriera di gran parte della zona, terre conferitele dalla Serenissima Repubblica di Venezia e dalla famiglia dei Conti Trissino.

Il casato degli Andrighetti si estinse nella prima metà del 1800 e ad esso succedettero i nobili Zon di Venezia, che nel 1876 cedettero tutte le loro proprietà (compresa la piccola chiesa) alla famiglia Marzotto, spogliando l'edificio di culto delle statue in marmo e delle due campane; in seguito venne venduto anche l'altare. L'ex chiesetta venne poi adibita ad abitazione e nel 1883 venne aperta una rivendita di vino e liquori. I fedeli del Maglio di Sopra, con una supplica del 1895, chiesero all'on. cav. Gaetano Marzotto che la piccola chiesa (chiamata in dialetto "Cèsola del Majo") fosse ripristinata e adibita al pubblico culto. La supplica venne accolta dai Marzotto e la chiesetta fu restaurata, facendo erigere una nuova facciata e costruire la sacrestia. La popolazione, a spese proprie, acquistò il nuovo altare, le campane e gli arredi necessari e la chiesetta fu benedetta e inaugurata nel 1903. Nel 1917 veniva intanto benedetta e inaugurata la nuova (e attuale) chiesa del Maglio di Sopra, anch'essa intitolata alla Santissima Trinità, che diventerà parrocchia nel 1942.

Con la costruzione della nuova chiesa, la piccola "Cèsola del Majo" (sempre di proprietà Marzotto) perse di interesse per il culto e ritornò in uso alla proprietà che la adibì a magazzino. Il fabbricato, ormai da tempo abbandonato e in stato di degrado, ritornò di interesse nel 1969, quando il Comune di Valdagno propose di acquistarlo per demolirlo, al fine di costruire una strada di collegamento con la Strada Statale. La Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, con telegramma del 13/02/1970, ordinò l'immediata sospensione dei lavori visto il "notevole interesse storico" del fabbricato; venne quindi proposta e concordata una variante al progetto che prevedeva l'arretramento della chiesa con ricostruzione della facciata, così come appare tutt'oggi.

L'ex chiesetta della Santissima Trinità è un piccolo fabbricato a pianta rettangolare ed aula unica, con annessi servizi igienici, che occupano gli spazi dell'ex sacrestia. La dimensione originaria è stata ridotta, arretrando la facciata, per consentire il passaggio della strada di collegamento alla Strada Statale. Nei primi anni '90 i locali della vecchia sacrestia sono stati restaurati e ampliati per l'inserimento dei servizi igienici.

Degna di nota è la facciata principale che, benché ricostruita a seguito dell'arretramento degli anni '70, è stata ricomposta con gli originari elementi in pietra, databili tra fine XX e inizio XXI secolo. Di buona fattura è altresì il coevo portone ligneo d'ingresso.

Mentre i locali interni e l'area bagni sono in buono stato di conservazione, le facciate (in particolare la principale) necessitano di interventi di restauro.

L'edificio della "Ex chiesetta della Santissima Trinità" presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.LGS 42/2004 in quanto, nonostante le importanti modifiche apportate nel corso del XX secolo, ha mantenuto nei prospetti esterni il carattere originale, frutto di una coerente campagna costruttiva che tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo modificò, aggiornandolo nell'aspetto



Ptta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F. 80022500237 - Codice IPA: CER15H

tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

l'originario impianto settecentesco della chiesa. In particolar modo la facciata dell'edificio, il cui fronte è stato arretrato nel 1970, mostra elementi di pregio storico artistico.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

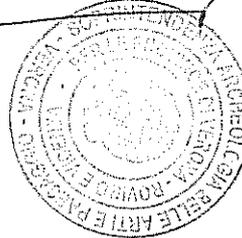
Funzionario storico dell'arte  
Dott. Luca Fabbri

Funzionario archeologo  
Dott.ssa Benedetta Prosdocimi

Il Presidente della Commissione  
arch. Corrado AZZOLLINI



IL SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

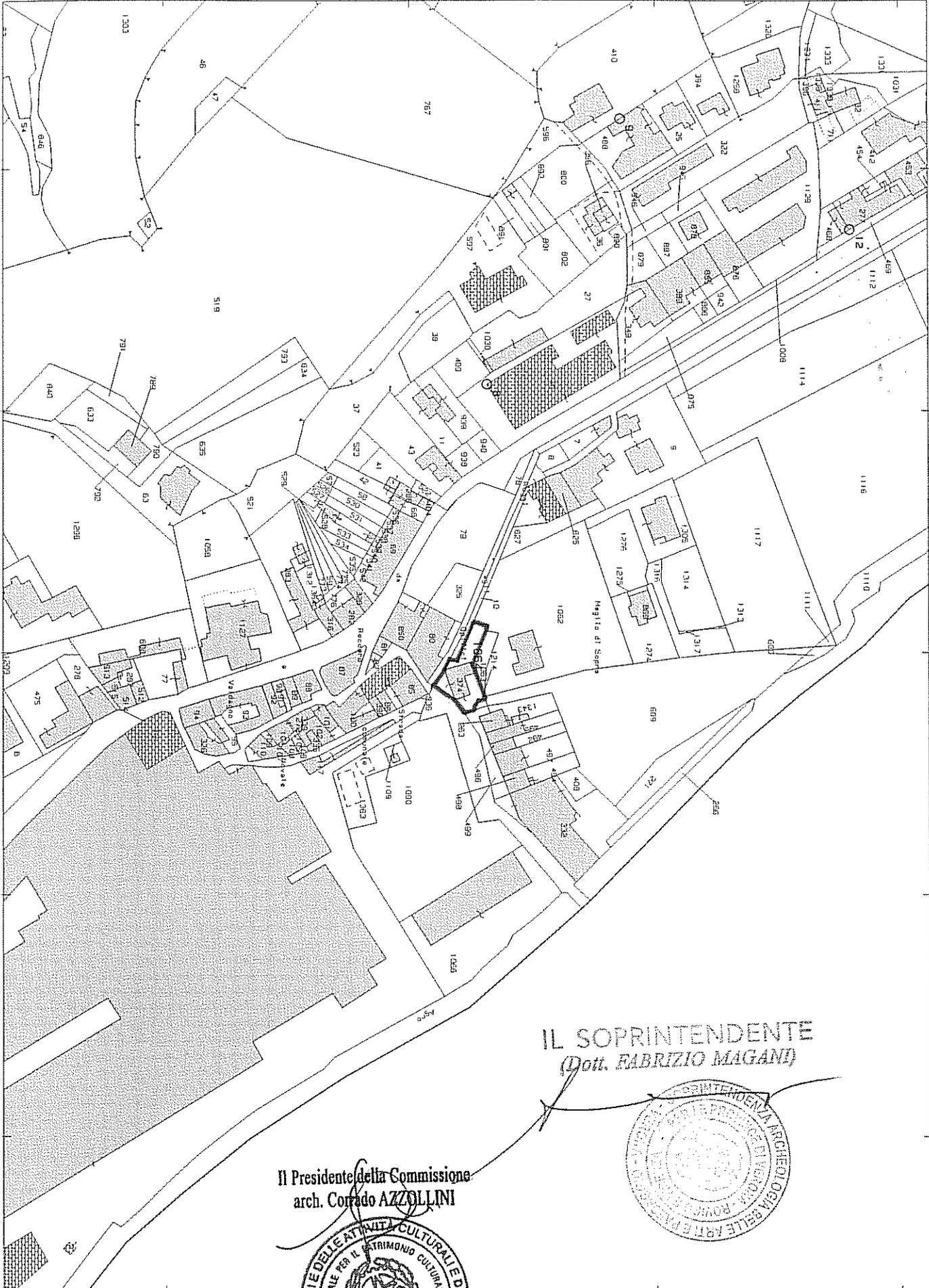


N=-200

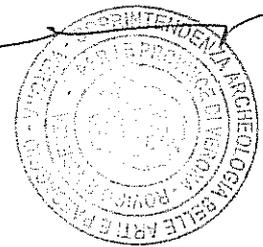
E=1800

Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. esente per fini istituzionali



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. FABRIZIO MAGANI)



Il Presidente della Commissione  
arch. Corrado AZZOLLINI



Particella: 1064

Comune: VALDAGNO/A  
Foglio: 7

Scala: 1:2000  
Dimensione: 84.000 x 378.000 metri

8-Mag-2018 15:21:37  
Prot. n. T252800/2018